

03/09/2009

UNA “DISAGIATA” CHE CONFERMA IL “DISAGIO SINDACALE”

Con la ripresa, dopo le vacanze estive, delle attività lavorative sui posti di lavoro, riprende la polemica, in Dogana, sull'indennità di disagio di cui all'art. 17 del CCNI.

E' noto, a tutti Lavoratori Doganali che lo scorso 29 luglio, a margine di un incontro sindacale di livello nazionale, nel corso del quale è stato sottoscritto il **verbale di concertazione sulla riorganizzazione dell'Agenzia** (vedi sul sito web: www.uglagenziefiscali.it), l'Amministrazione recependo alcune istanze di modifica di un precedente elenco a suo tempo predisposto sulla scorta delle indicazioni delle Direzioni Regionali, ha presentato l'elenco definitivo delle sedi destinatarie della predetta **indennità di disagio** e che alleghiamo alla presente nota informativa.

In quella stessa sede non c'è stata, oggettivamente, piena condivisione dell'elenco ed anche l'UGL Agenzie Fiscali ha avuto modo di far conoscere all'Amministrazione la non condivisione di quest'elenco che esclude unità operative di un certo rilievo e dove è evidente l'analogia “ambientale” e/o “logistica” con le sedi invece individuate.

I criteri adottati per l'indicazione fornita a livello periferico, però, possono ancora essere rivisti in sede di confronto sindacale integrativo presso le DRD, con l'individuazione “esatta” delle sedi destinatarie dell'indennità, come è stato specificato dalla stessa Amministrazione e come emerge anche dai comunicati sindacali diffusi subito dopo l'incontro del 29 luglio.

Salta invece evidente, oggi, la “frattura” che sussiste nel campo sindacale fra centro e periferie.

Con una nota del 21 agosto scorso, infatti, l'Amministrazione ha informato le OO.SS. nazionali (“rappresentative”) che a quella data non è stato ancora possibile redigere l'elenco complessivo degli Uffici che danno titolo all'indennità di disagio **a causa della impossibilità di addivenire ad un accordo con le rappresentanze territoriali presso le Direzioni regionali per il Lazio e l'Umbria, la Lombardia, la Puglia e la Basilicata.**

Il Direttore centrale dell'Area POI, firmatario della nota del 21 agosto, precisa che questa “frenata” delle rappresentanze sindacali rappresentative ai tavoli negoziali integrativi, dell'iter finalizzato all'erogazione della “incriminata” indennità, si basa sul disconoscimento di una precedente nota esplicativa e non interpretativa del 9 giugno 2009, che **era stata portata a conoscenza delle OO.SS. nazionali e da esse condivisa.** Con ciò l'invito alle stesse OO.SS. **a valutare gli interventi più opportuni nei confronti delle citate rappresentanze territoriali per riportare la necessaria chiarezza in materia.**

L'UGL è, ovviamente, estranea a questa “querelle” ma non può che rilevare come la poca chiarezza che aleggia sempre, a margine, a monte od a valle, di incontri sindacali nazionali, ha più volte generato conflitti a livello territoriale che impediscono una regolare contrattazione e danneggiano, alla fine, solo i destinatari, cioè i Lavoratori tutti.

Il Sindacato, a parere della UGL, non può assumere come strategia di tutela dei suoi rappresentati la mancanza di trasparenza e la discontinuità comportamentale.

Non ci vogliamo ergere ad improvvisati “moralizzatori” ma riteniamo, anche in considerazione della natura confederale della nostra Organizzazione, che oggi è necessaria una “tregua” fra sindacati ed Amministrazione e che l'interesse dei Lavoratori debba essere privilegiata, **a tutti i livelli negoziali**, rispetto ad altre questioni poco o per nulla di natura “sindacale”, nell'intese anche del Sindacato tutto.